

A proposito dell'attività della giunta e del consiglio Il programma nasce da un confronto aperto con la città

In questi giorni, sulla stampa cittadina, ci si è giustamente interessati alla questione del migliore e più ordinato funzionamento del consiglio comunale.

Non è indifferente a questo proposito una nuova, più moderna e rigorosa regolamentazione dei lavori del consiglio, non solo in relazione ai fini di un più ricco e costruttivo confronto tra maggioranza e opposizione, ma avrà anche effetti positivi nella vita dell'assemblea consiliare, in particolare per il ruolo che potranno assumere le commissioni permanenti.

L'impegno assunto da tutti di portare entro la metà di dicembre, il dibattito in consiglio sul nuovo regolamento è bene che sia mantenuto.

Inoltre, siamo convinti che il confronto sul programma, che la giunta sta predisponendo, sarà un'occasione importante per elevare il dibattito in consiglio, anche in relazione al fatto che i nuovi bilanci dovranno avere un carattere triennale.

Nella sua elaborazione vi è indubbiamente il problema dei contenuti delle scelte prioritarie, ma vi è anche una questione di metodo da seguire nel predisporre che non è secondario.

Noi pensiamo che sul programma si debba avere il massimo dei contributi della città, attivando un rapporto positivo con tutte le varie e diversificate espressioni politiche, sociali e culturali. Anche per questo i partiti della maggioranza, nel loro documento politico, sono limitati agli indirizzi generali e ad indicare alcune priorità.

Per questo la proposta della giunta ci pare che non debba essere compiuta in tutti i suoi particolari, ma avere un carattere aperto.

Detto questo rimandiamo della convinzione che in un consiglio comunale, in particolare quello di una città come la nostra, al fine di continuare in una tradizione che ha sempre avuto, deve sviluppare il dibattito e il confronto anche su questioni generali.

Firenze, come del resto le altre città, non è un'isola staccata dalle vicende nazionali; il consiglio comunale deve essere anche un punto rilevante per contribuire a superare segni di disinteresse. In certi casi, anche di assuefazione, sfiorano grosse questioni economiche e sociali, o di fronte a drammatici problemi che stanno accadendo nel mondo.

Silvano Perussi
capo gruppo del PCI

E soltanto adesso la minoranza scopre l'«ampio respiro»

Da quando, a Firenze, si discute di programmazione dell'attività amministrativa? Da quando si propongono piani pluriennali e di sviluppo che non siano la semplice gestione dell'esistente? E da quando si è cominciato a mettere mano alla ristrutturazione della macchina comunale ed è stata elaborata una bozza di nuovo regolamento del consiglio comunale?

C'è chi si dimentica di rispondere a queste domande. Lo facciamo noi. Da quando la giunta di sinistra siede in Palazzo Vecchio. Innegabili meriti, innegabili sensibilità ad una necessaria trasformazione dell'ente Comune, che, gravato di compiti e competenze sempre maggiori, vuole e deve essere in grado di affrontarli. Appena a due mesi dal suo insediamento, la giunta collezione le prime sortite critiche. La minoranza, stentato quel tanto da farla di nuovo crisi di idee e di proposte alternative, denuncia pretese inerzie, mancanza di stimoli e di slanci.

Oggi lancia i suoi strali il PRI. Una nota dell'esecutivo repubblicano, commenta non senza ironia la presa di posizione della federazione del PCI sul problema dell'assunzione da parte delle minoranze di responsabilità a livello di enti culturali. Poi evoca il classico spettro: Firenze corre il rischio di diventare un punto di crisi nazionale. E la giunta, aggiungono i repubblicani, giace immobile.

Vale appena la pena di ricordare qui l'azione svolta in queste settimane dall'amministrazione a sostegno della lotta dei lavoratori di tante fabbriche minacciate, la richiesta presente del gruppo consiliare del PCI per un dibattito a Palazzo Vecchio su questi temi, il PRI sollecita all'amministrazione un «progetto di ampio respiro». D'accordo. Tranne poi non giudicare i progetti che realmente vengono proposti all'attenzione pubblica come un «libro dei sogni».

Parteciperanno sindaco e presidenti di Regione e Provincia

Delegazione Sime mercoledì a Roma

Il ministero dell'Industria sarà messo di fronte alle sue responsabilità - Interrogazione PCI sul gruppo Genghini

L'incontro a Roma presso il ministero dell'Industria fra una delegazione della SIME e il sottosegretario Rebecchini non è stato ancora confermato. Per mettere il ministro di fronte alle proprie responsabilità, i lavoratori dello stabilimento fiorentino hanno deciso di andare mercoledì prossimo a Roma per chiedere di essere ricevuti.

Della delegazione faranno parte anche il sindaco Gabbuggiani, il presidente della Regione Leone ed il presidente della Provincia Righi. Se Bisaglia o uno dei suoi sottosegretari rifiuterà l'incontro, le responsabilità del ministro dell'Industria verranno completamente allo scoperto.

Sulla vicenda SIME, i deputati comunisti hanno presentato una interrogazione per sapere quali iniziative immediate il ministro dell'Industria, che è autorità di vigilanza del commissario straordinario preposto al fallimento del gruppo Genghini, intende assumere d'intesa con il ministro del Tesoro per: a) accelerare i tempi di definizione del piano di attività e risanamento del gruppo, anche in via provvisoria e parziale; b) garantire da parte degli istituti di credito le anticipazioni finanziarie necessarie alla ripresa dell'attività e al pagamento dei salari; c) dare soluzione al problema della SIME, «garantendo nell'immediato la continuità dell'attività produttiva» e «cominciando a tirare le somme del processo di riforma della Rai-TV. Un bilancio che si gioca non solo sui grandi numeri, ma anche sulle cose pratiche, sull'organizzazione del lavoro, sui servizi e sulle strutture delle sedi.



Tra direzione di sede e consiglio di azienda

Braccio di ferro alla Rai fiorentina

Continua il braccio di ferro tra direzione di sede della Rai di Firenze e il consiglio di azienda. Siamo ormai ad un anno dall'entrata in funzione della Terza Rete - punto centrale del decentramento dell'azienda - e si cominciano a tirare le somme del processo di riforma della Rai-TV. Un bilancio che si gioca non solo sui grandi numeri, ma anche sulle cose pratiche, sull'organizzazione del lavoro, sui servizi e sulle strutture delle sedi.

Di qui la vertenza che il consiglio di azienda ha avviato per una piena utilizzazione delle potenzialità della sede, nella produzione radiofonica e nello sviluppo di quella televisiva.

Come mai le proposte dei sindacati non hanno trovato sino ad ora una piena attuazione?

«La Direzione di sede», afferma una nota del consiglio di azienda, «marcia su una linea dipendente dalla direzione romana, tendente a tenere le sedi periferiche solo come momenti di rappresentanza, senza lo sviluppo di una autonoma produzione capace di qualificarsi sia sul piano regionale che su quello della programmazione nazionale. Tutto ciò si evidenzia con la progettata diminuzione degli organici di produzione, nel non voler adeguare i mezzi alle necessità, nel voler allargare gli organici burocratici ad alto livello».

Di qui la scelta di una crescita produttiva della sede, per qualificare la Rai rispetto al territorio e per dare vigore e contenuti sostanziali al decentramento e ad una reale autonomia della sede fiorentina. Il direttore di sede, il democristiano Pier Giorgio Brandi, continua a rinviare ogni decisione in sede nazionale, scaricando una parte notevole di responsabilità.

Di fronte a questa situazione, il consiglio di azienda ha deciso di allargare la trattativa a diversi livelli. Per affermare questa volontà, è stato annunciato il ricorso alla lotta per la prossima settimana.

Stamane per le vie e piazze del centro

Auto in corteo da San Donnino Stop ai lavori del digestore

La manifestazione promossa dal Comitato per la difesa dell'ambiente - Se non ci sarà sospensione entro mercoledì lavori bloccati

Un corteo di macchine partirà questa mattina alle dieci da San Donnino e attraverserà le strade di Firenze. La manifestazione è stata promossa dal comitato cittadino per la difesa dell'igiene ambientale. Gli abitanti di San Donnino e di Campi Bisenzio chiedono la chiusura dell'inceneritore e la sospensione dei lavori per la costruzione del digestore (impianto per la depurazione dei liquami).

E' la prima manifestazione di protesta promossa su questi problemi. Non è certo però la prima iniziativa; incontri, dibattiti e conferenza per sensibilizzare l'opinione pubblica si susseguono a ritmo serrato. In questa settimana si sono tenute due assemblee pubbliche. Una è stata promossa dal Comune di Campi; vi hanno partecipato alcuni sindaci dei Comuni limitrofi, l'assessore all'ambiente del Comune di Firenze, rappresentanti della Regione e del consorzio per

le risorse idriche dell'area fiorentina.

L'ultima è stata organizzata dal comitato cittadino per la difesa dell'ambiente che raggruppa a San Donnino e Campi i partiti politici (PSI-DC-PCI), la Fratellanza popolare e altre associazioni. Alla fine di questa assemblea è stato approvato un documento nel quale si chiede la chiusura dell'inceneritore e la sospensione dei lavori per il digestore. Per questa ultima richiesta è stato fissato anche un termine: se i lavori non saranno sospesi entro mercoledì cinque novembre, il comitato cittadino organizzerà il blocco dei lavori stessi.

Preoccupazione per la situazione igienico-sanitaria della zona è stata espressa anche al comune di Campi bisenzio. In un documento approvato all'unanimità dai partiti presenti in consiglio comunale (PCI-PSI-DC-PSDI) si rileva e... come sia giusta

ed attuale la richiesta di sospensione dei lavori del digestore per le preoccupazioni e l'allarme che si è creato tra la popolazione di San Donnino che si trova a ridosso di questo impianto sul quale per dimensione Il Comune di Campi ritiene che rispetto alla costruzione del digestore e del depuratore siano prioritari altri interventi, e cioè: 1) rete fognaria e copertura dei fossi; 2) bonifica e sistemazione delle cave della zona; 3) ricerca di soluzioni alternative nell'eventualità che le verifiche sulle caratteristiche tecniche del digestore e della sua gestione risultino negative; 4) accelerazione dei lavori di progettazione dell'impianto di riciclaggio dei rifiuti che riduca in maniera drastica la funzione dell'inceneritore; 5) pubblicazione e discussione dei risultati dell'esame epidemiologico già in possesso dell'Unità sanitaria di Sesto Fiorentino.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

FIRENZE: Via Tornabuoni, 2 - Tel. 284.033-298.866 SEDE UNICA

11 NOVEMBRE INIZIO NUOVI CORSI PER STUDENTI UNIVERSITARI

PEUGEOT 305 PRONTA CONSEGNA - MODELLI 1981 AUTOWEGA VIA BARACCA 199 (TEL. 415.575/6) VIA DEL CAMPOFIORE 10 (TEL. 679.091)

PRONTO MODA PERUZZI EMPOLI - Via Tripoli 22-24-26 - Tel. 73687

SKODA «105» (1046 cc.) - «120» (1174 cc.) NUOVI MODELLI '80 DA L. 3.850.000 CHIAVI IN MANO FIRENZE: AUTOSAB CONCESSIONARIA Via G. Marinonelli, 70 (ang. via Ponte di mezzo) Tel. 360067 Rivenditore autorizzato: FIRENZE: DITTA F.lli ALTERINI Via Baracca, 148 - Tel. 417873

...e per un giro di prova la troverete qui A FIRENZE ignesti VIA PRATESE, 166 - TEL. 373741 VIALE EUROPA, 122 - TEL. 688305

4 GRANDI MAGAZZINI D'ARREDAMENTO IN FIRENZE CASA del MATERASSO Via Piazzapiana, 102 r. - V.le Giannotti, 60 r. - Via A. del Pollaiuolo, 160 r. - P.le Porta al Prato PROPOSTE AUTUNNO-INVERNO 1980 TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI AUTENTICI CON CERTIFICATO DI GARANZIA! DEPOSITARIO COPERTE LANEROSI - SOMMA - MARZOTTO PIUMONI DI OGNI TIPO E MISURA - TRAPUNTE ESCLUSIVE

TRATTORISTI CERCA fattoria Villa Terziona Mercatale Val di Pesa (Firenze) Alloggio gratuito Scrivere o telefonare 055-417.086

L'AUTO PUO' ESSERE ANCHE ECONOMICA MOSKVICH PER ESEMPIO BERLINA: L. 4.030.000 FAMILIARE: L. 4.450.000 chiavi in mano Concessionaria di FORNAINI MARIO FIRENZE Via Porpora, 8 - Telefono 35.32.86 Via delle Porte Nuove, 22 R ASSISTENZA E RICAMBI ORIGINALI

COOP CAMERE DA LETTO Meritiamo la vostra fiducia. vi attendiamo al CENTRO ARREDAMENTI coop VIA CAPPUCCINI, 75 ☎ (0571) 75753 EMPOLI(FI)

AUTUNNO-BOOM! DA RICONDA ABBIGLIAMENTO MASCHILE Corso, 36/r - Tel. 287.670 - FIRENZE Tantissimi articoli di qualità delle migliori marche in un vasto assortimento a questi prezzi: ABITI COMPLETI LANA da L. 39.000 GIACCHE da L. 29.900 PANTALONI LANA da L. 14.900 GIUBBOTTI PELLE da L. 49.900 IMPERMEABILI COTONE da L. 49.900 GIUBBOTTI SPORTIVI da L. 39.900 TANTA QUALITA' E TANTO ASSORTIMENTO PER TUTTI!!!

...e per un giro di prova la troverete qui A EMPOLI CONCESSIONARIA CORSINOVI e PERUZZI VIA DELLA REPUBBLICA, 29-31 - TEL. 82.363

PICCOLA CRONACA FARMACIE APERTE V. Martelli, 36; P.zza S. Giovanni, 20; V. Ariento, 67; V. XXVII Aprile, 23; V. della Scala, 49; V. Vigna Nuova 54; V. Por S. Maria, 39; V. dei Neri, 67; V. Pietrapiana, 83; Borgo Pinti 76-78; V. Tagliamento, 7; Int. Staz. S. M. Novella; V. Alfani, 75; V. Gioberti, 117; V. G. D'Annunzio, 76; V. R. Giuliani, 103; V.le Guidoni, 89; V. Ponte alle Mosse, 43; Borgognissanti, 40; V. Pisana, 196; V. Sciaragli, 47; Borgo S. Fre-

EMPOLI - Il compagno Pietro Ristori, di Empoli, compie oggi 80 anni. Nato ad Empoli il 2 novembre 1900, Ristori si iscrisse al PCI nel 1923, iniziando la sua lunga militanza di dirigente comunista.

Poi, sette anni trascorsi tra il confino e il carcere. Nel 1937, Pietro Ristori rientra ad Empoli dove svolge attività politica clandestina e, durante la lotta di liberazione, viene nominato presidente del Comitato di liberazione e commissario politico del triumvirato militare delle formazioni gariboldine del settore di Empoli. Finita la guerra, è sindaco di Empoli

Gli 80 anni dei compagni Ristori e Salvadori Negli anni successivi, Ristori diviene segretario provinciale e regionale della Fedeterra. Alle elezioni del 18 aprile 1948, viene eletto senatore nel collegio Prato-Empoli; torna a sedere sui banchi del Senato anche nella seconda e nella terza legislatura.

Ottanta anni li ha compiuti, nelle settimane scorse, anche il compagno Euro Salvadori di Castelfiorentino, nato il 2 settembre 1900. Anche la

sua, è la biografia di chi si è per decenni impegnato in una costante e coerente attività politica: perseguitato contro il fascismo, condannato al confino, dirigente del Partito comunista clandestino, primo segretario del PCI di Castelfiorentino dopo la liberazione, consigliere comunale e assessore. Ai compagni Ristori e Salvadori giungano gli auguri dei compagni della zona e della redazione de l'Unità.